

Buongiorno Maurizio,

aprofitto della Sua gentilezza per chiederle un chiarimento riguardo alla possibilità di cambiare una carta giocata. Durante un recente torneo di circolo il dichiarante in presa al morto in Est dove erano rimaste tre quadri ed una fiori ha chiamato una quadri, correggendosi subito, dicendo testualmente "quadri, anzi fiori". Alla richiesta della nostra linea di obbligare il morto a giocare quadri, l'arbitro ha invece acconsentito il cambio, con la motivazione che io in Sud non avevo ancora giocato la mia carta (ovviamente, visto che il cambio di chiamata è stato repentino). Cosa dice il regolamento a proposito?

Cordiali saluti.
Eugenio Brunet

Caro Eugenio,

la risposta alla Sua domanda non può essere del tutto esaustiva, perché, per esserlo, mi occorrerebbero, come vedremo, elementi invece al momento mancanti, nonché irrecuperabili.

Cominciamo comunque con il dire che la giustificazione addotta dall'arbitro nel prendere la sua decisione era erronea, visto che, come vedremo, la possibilità o meno di cambiare la carta designata è del tutto indipendente dall'azione dell'avversario che segue.

L'Articolo 45C4(b), infatti, ci dice che una delle due condizioni necessarie perché il cambio sia permesso è in effetti la repentinità, ma questa entra in gioco solo se è provabile, l'onere della prova ricadendo sul dichiarante, che la designazione era stata involontaria, ovvero causata da un vero e proprio *lapsus linguae*. In altre parole, se la carta era stata designata causa distrazione, o comunque dovuta ad un macroscopico errore di valutazione, allora la modifica non può essere permessa, perché il fatto che si trattasse di un errore, anche macroscopico, non rileva.

L'Articolo prosegue poi specificando che, qualora l'avversario che segue abbia già giocato sulla giocata involontaria (ovvero correggibile), allora quella carta potrà essere ritirata senza conseguenza, salvo rappresentare un'INA per il dichiarante, ma non per l'altro difensore; in definitiva, quindi, viene chiaramente specificato che il fatto che l'avversario che segue abbia giocato non impedisce la modifica, se solo la stessa è possibile.

Per offrire, infine, un parere definitivo, dovrei conoscere tutti gli elementi necessari, quali il gioco nell'interesse del suo svolgimento fino al punto critico, ma, soprattutto, avrei dovuto essere presente per capire se potesse essersi veramente trattato di un *lapsus linguae*, caso rarissimo, oppure no.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco